

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Eta Beta Onlus

2) *Codice regionale:*

RT 1S00014

2bis) *Referente operativo responsabile del progetto:*

(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)

-*NOME: Alessandro Casoli*
-*DATA NASCITA: 12/10/1973*
-*INDIRIZZO MAIL: volontari@etabetaonlus.org*
-*TELEFONO: +39 340 5630771*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Itinerari pedonali scuola-casa e Cultura e mobilità sostenibile

4) *Settore di intervento del progetto:*

AREA GEN / b) Educazione e promozione culturale

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Valdelsa e territori limitrofi

Nella generale azione di riqualificazione del tessuto viario urbano ed extra urbano che è in svolgimento in questi anni, particolare importanza riveste il miglioramento dell'accessibilità e la valorizzazione dei percorsi antichi o moderni che insistono nei centri abitati, nei suoi dintorni e nelle aree rurali per una mobilità di tipo più sostenibile, anche attraverso il patrimonio costruito che su di essi insiste. Uno degli obiettivi collegati è il raggiungimento della fruibilità ciclo-pedonale in sicurezza, un obiettivo che ha rilevanza sia di tipo civile ed educativo, che turistico-culturale. In questo contesto l'associazione si è fatta promotrice già dall'anno 2006 di due programmi che verranno meglio esposti sotto e che sono confluiti insieme in questo progetto.

1) CAMPAGNE DI SALVAGUARDIA PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE, RESTAURO DEL PAESAGGIO, STRUTTURE DI STRADA E DELLA VIABILITÀ URBANA E RURALE: RECUPERO ALL'USO, con il recupero delle emergenze paesaggistiche peculiari dei luoghi ed in

particolare i manufatti di strada (fontane e tabernacoli) che ne costituiscono insieme un'importante articolazione e ne delineano la storia ed i cambiamenti occorsi. L'azione si è concretizzata nel **Restauro di alcune di queste strutture** (3 fontane) in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni architettonici, ambientali della Toscana; nell'avvio e nella prosecuzione dello **Studio e catalogazione dell'insieme delle strutture** nel complesso in Castelfiorentino e nei comuni limitrofi (dato che molte frazioni di Castelfiorentino si trovano in posizione spostata ed eccentrica rispetto al capoluogo comunale).

I percorsi ed i siti esistenti si prefigurano come un esempio molto interessante e quasi del tutto conservato di rete stradale antica utilizzata per gli usi religiosi con una rete impressionante di edicole e tabernacoli e già utilizzata per le rogazioni e processioni legate al culto ufficiale e popolare; e usi civili con la presenza di fontane, abbeveratoi e lavatoi sui tracciati viari percorsi dai veicoli a trazione animale fino alla metà degli anni 50' del ventesimo secolo. All'attività di studio e restauro svolto in questi cinque anni dall'associazione si uniscono anche **Attività manutentive** di semplice pulizia, sfalcio manuale della vegetazione, piccoli lavori necessari di ordinaria manutenzione sopra o in prossimità di fontane e tabernacoli; ed **Attività di conoscenza e valorizzazione** degli stessi in chiave di promozione turistica e territoriale con la partecipazione ormai fissa agli eventi pubblici organizzati a livello regionale e nazionale per la *promozione della cultura* (MIBAC - Soprintendenza per la Toscana), della *cultura scientifica* (MIUR e Istituto Museo della Scienza) e del *patrimonio culturale* (MIBAC - Soprintendenza per la Toscana).

Individuazione di tracciati pedonabili con riferimento all'osservazione della situazione esistente oppure grazie all'appoggio di ricerche documentarie di tipo storico e catastale che permettano di ricostruire percorsi particolarmente interessanti dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. Vale la pena osservare che tali tracciati ricalcano o in parte si inseriscono sulle viabilità medievali tra le quali spiccano nella zona le Vie Francigene o Romee e le Vie Volterrane o Salaiole.

Tale azione si è svolta nell'ultimo quinquennio nell'area compresa tra le province di Firenze (comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Montespertoli, Gambassi T. e Montaione, Empoli), Siena (comuni di Colle di Val d'Elsa, San Gimignano, Poggibonsi, Barberino v.d'Elsa) e Pisa (comuni di San Miniato, Volterra, Peccioli, Lajatico, Montopoli, Palaia), benché sia nostra intenzione potenziarne ulteriormente la ricaduta ed i risultati nell'area della Valdelsa con al suo centro Castelfiorentino (vedi punto 6).

Il restauro conservativo su strutture di strada (fontane e tabernacoli) è stato svolto fino ad ora sulla fontana in località **Madonna della Tosse**, sulla fontana in località **Meleto** (Castelfiorentino); sulla fontana medicea in località **Il Castagno** e resti di una strada di origine etrusco-romana utilizzata per il trasporto del sale volterrano fino al 1820 circa, sul tabernacolo in località **Santa Maria a Chianni** e sulla fontana in località **Vecchiarelle** ed aree limitrofe (Gambassi Terme). Tutti gli interventi si sono conclusi con il completamento del restauro conservativo e paesaggistico dei siti, oppure con il loro consolidamento e la loro documentazione in previsione di interventi futuri più ampi e risolutivi.

2) l'attuazione graduale e sistematica di un PROGRAMMA PIEDIBUS A CASTELFIORENTINO (L'ANDARE A SCUOLA A PIEDI IN SICUREZZA) rivolto a bambini e ragazzi in età scolare la cui età sia compresa tra i 6 ed i 14 anni. Questo ha comportato prima (ma a volte anche in contemporanea) un'**Indagine**

statistico-conoscitiva su un vasto campione della popolazione scolastica per capire quanto fosse sentita l'esigenza della mobilità sostenibile sui percorsi casa-scuola (Campione: 1000 alunni di scuola primaria, più 1000 di scuola secondaria inferiore), i risultati del quale sono stati condivisi con l'Amministrazione comunale e gli istituti scolastici; uno **Studio di fattibilità per più linee Piedibus**; la **Progettazione** e lo **Svolgimento di un'attività sperimentale di Piedibus** ricalcando in parte ed integrando per il resto, i percorsi della viabilità antica (molto spesso risparmiata dall'asfaltatura e dalla classificazione carrabile per autoveicoli a motore); **Mappatura di valutazione per l'accessibilità e sostenibilità dei percorsi urbani** finalizzata alla rimozione di situazione di pericolo ed alla partecipazione dei cittadini nelle scelte riguardanti l'assetto urbano.

In accordo con la nuova amministrazione di Castelfiorentino (in carica dalla primavera del 2009) abbiamo riconsiderato il lavoro svolto fino ad allora in una chiave sistemica cercando costantemente un terreno di dialogo e confronto con le politiche dell'ente locale, portando in esse idee ed elementi facilmente integrabili: prosecuzione del **cantiere per il restauro conservativo della storica fontana di San Martino alle Fonti** con l'impiego di volontari locali e di altre località italiane e del mondo, **Studio delle edicole urbane del centro storico di Castelfiorentino** (gennaio-marzo 2010) in collaborazione con il Comune e la Direzione Didattica 1° Circolo di Castelfiorentino (tre plessi di scuola elementare: 600 alunni circa). In merito allo sviluppo della mobilità si è continuata la **Sperimentazione del servizio Piedibus su alcune delle 11 linee urbane progettate** che ha dato fino ad ora buoni risultati. **Scouting e monitoraggio -in collaborazione con la Polizia Locale per la segnalazione di criticità e problematiche della viabilità pedonale attuale** individuate in corso di progettazione.

Anche grazie a questo confronto, ci si è resi presto conto che i due piani di attività sarebbero potuti confluire in un unico progetto che unisse misure di accessibilità urbana, mobilità sostenibile per gli alunni delle scuole (ed altre fasce di popolazione) con il recupero e la promozione della conoscenza del tessuto viario tradizionale che avrebbe potuto essere utilmente recuperato in funzione della mobilità pedonale. Le competenze ed i risultati prodotti in seno all'associazione Eta Beta anche in collaborazione con altri enti ed agenzie, consigliano di unificare i due progetti (che hanno entrambi carattere di stagionalità) in uno solo che assume dunque un rinnovato valore di servizio alla cittadinanza e salvaguardia del patrimonio storico ed ambientale collegato alla rete viaria ed alle piccole strutture che su di esse insistono (tabernacoli, fontane, lavatoi, cappelle, edicole).

6) *Obiettivi del progetto:*

MOBILITÀ PEDONALE TRA I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E LORO FAMIGLIE (PERCORSI SCUOLA-CASA A/R)

Questo rappresenta l'obiettivo di gran lunga più importante perché investe sul futuro in una chiave di consapevolezza sulle abitudini e degli stili di vita delle **giovani generazioni**, incidendo radicalmente sia sulla riduzione degli utilizzi dei mezzi di trasporto a motore privati con conseguente riduzione del traffico veicolare, inquinamento acustico e dell'aria; sia in una chiave di raggiungimento graduale nell'autonomia di movimento e di conoscenza di regole, sistemi segnaletici e rischi connessi all'utilizzo del sistema stradale. Per la misurazione della frequenza dei bambini al servizio ed il monitoraggio della qualità del servizio sono state individuate metodologie e tecniche specifiche che saranno impiegate attraverso specifici investimenti in strumentazioni e know-how.

MIGLIORAMENTO O AMPLIAMENTO DEI PERCORSI PEDONALI ESISTENTI

In un'ottica strumentale il miglioramento dei percorsi e la rimozione delle criticità su di essi, costituisce prima di tutto un risultato per il miglioramento dell'accessibilità urbana (in alcuni tratti compromessa da

scelte urbanistiche discutibili operate decenni orsono), ed è a tutti gli effetti un obiettivo strategico di progetto perché permette una migliore fruibilità da parte di tutta la popolazione, quindi non solo di bambini e ragazzi che utilizzeranno le linee Piedibus, ma anche da parte di handicappati, anziani o solo da adulti desiderosi di stili di vita più sani attraverso la semplice deambulazione pedonale negli spostamenti di tutti i giorni.

PERCORSI PEDONALI PIEDIBUS IN USO

L'apertura di nuove linee Piedibus permetterà di collegare le aree residenziali abitate dalle famiglie con le aree in cui hanno sede gli istituti scolastici (che ad oggi non sono facilmente raggiungibili per cause diverse e spesso facilmente rimovibili). L'apertura di ciascun percorso Piedibus è il risultato combinato dell'incremento della sicurezza dei tracciati pedonali esistenti con la rimozione eventuale dei pericoli per la sicurezza (vedi obiettivo precedente) con l'organizzazione di un servizio di accompagnamento stabile da parte di un gruppo formato di adulti -anche grazie al fattivo contributo dei genitori e dei volontari- possa garantire "ognitempo" la mobilità pedonale in sicurezza da parte di tutti gli abitanti di una zona o quartiere attraversati dalla linea Piedibus.

SITI DELLE STRUTTURE STRADALI RECUPERATI

La rinaturalizzazione ed il recupero attraverso il restauro conservativo è un obiettivo che si associa alla ritrovata fruibilità pedonale di percorsi stradali parzialmente o del tutto abbandonati in una chiave di utilizzo quotidiano per gli spostamenti pedonali collegabili alla mobilità degli alunni delle scuole, ma anche più in generale di tutti i cittadini per le loro esigenze quotidiane sia lavorative che ricreative (passeggiate, jogging). Si è infatti osservato che i siti recuperati con le tecniche del restauro conservativo e del recupero paesaggistico beneficiano grandemente della fruizione dei tracciati pedonali su cui sono posti, diminuendo drasticamente la frequenza di atti vandalici ed addirittura migliorandone sensibilmente i livelli manutentivi generali. D'altra parte la presenza di tali strutture è percepita in modo molto positivo dai frequentatori di sentieri, stradelli, vicoli, che in esse identificano presenze rassicuranti ed equilibrate, un abbellimento generale che va ben oltre il semplice e spesso discutibile arredo urbano realizzato talvolta ex-novo, oltre a fornire (nel caso delle fontane) un servizio per l'attingimento idrico direttamente su strada.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

L'associazione dispone di un team di persone che saranno impiegate nel progetto. Il team è composto da 1 referente progetto più persone volontarie di supporto. I volontari del servizio civile regionale avranno diversi ruoli ciascuno secondo le proprie capacità ed attitudini.

7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari del servizio civile saranno impegnati nella realizzazione dei due temi progettuali:

PIEDIBUS: ITINERARI CASA/SCUOLA e

CAMPAGNE DI SALVAGUARDIA nelle modalità sotto elencate:

- Campagne di ricerca sul campo o indoor e individuazione di tracciati pedonabili

attività di *survey* in campo e su strada con l'impiego di tecnologie geosatellitari e di rilevamento topografico, misurazione e disegno di tracciati e piccoli edifici collegati alle strade, ricerca presso archivi pubblici o privati, biblioteche o presso il laboratorio dell'associazione. Georeferenziazione e posizionamento in pianta dei dati geografici riferiti ai siti da restaurare (altitudine, posizione longi-latitudinale).

Rilievo, analisi superficiale e documentazione sullo stato di conservazione dei manufatti (fontane, tabernacoli, ecc).

Accompagnamento di volontari da formare per le campagne di rilevamento più ampie ed a vasta scala.

- Attività manutentive

operazioni si svolgono periodicamente su tutte le strutture restaurate (di solito fontane e tabernacoli) ed anche su alcune che non lo sono ancora ma che devono essere preparate per interventi successivi. Esse riguardano anche la pulizia di sentieri e strade bianche oggetto di studio, recupero o valorizzazione. Esse consistono in lavoro in squadra di ripulitura sentieri, aree e siti, sfalcio, perimetrazione, installazione segnaletiche, lettura ed acquisizione meccanica dai tag dei dati dei sensori eventualmente presenti nel sito (umidità, pressione, temperatura, salinità, luminosità, vibrazioni, ecc).

- Attività di conoscenza e valorizzazione

attività di visita guidata e di accompagnamento (o altre modalità), presenza a stand dell'associazione, distribuzione materiali informativi, lavoro di segreteria e prenotazione per gli eventi in programma, aggiornamento sito web relativo alle pagine inerenti le attività di progetto in cui i volontari sono impiegati.

- Indagini statistico-conoscitive per il piedibus

aiuto nell'organizzazione e svolgimento di riunioni e sedute informative rivolte alle famiglie (genitori e/o bambini) utenti delle linee Piedibus, somministrazione dei questionari, attività di assistenza telefonica per l'informazione e l'aiuto, acquisizione dati da questionari, inserimento dati, elaborazione dei dati aggregati.

- Studio di fattibilità per più linee Piedibus e loro progettazione

per la verifica su strada dei dati raccolti dalla cartografia, segnalazione al coordinatore di incongruenze e cambiamenti rispetto ai dati in possesso. Prova individuale o di gruppo delle linee con rilevazione di tempi, fermate, distanza effettiva, pericoli potenziali ancora presenti, con loro documentazione e georeferenziazione.

- Approntamento dei sistemi di segnalazione ed informazione necessari

installazione di piccoli apparati segnaletici su aste regolari già presenti in loco, produzione attraverso sagome di pittogrammi cromatici (segnaletica orizzontale). Aggiornamento attraverso PDA dello stato del lavoro.

- Formazione dei nuovi volontari

attività ordinaria di formazione in aula per i nuovi volontari (tale compito può essere affidato solo ai volontari che abbiano maturato buona esperienza e che possano essere considerati già esperti).

Prove e simulazioni di servizio effettuate con i volontari in situazione reale.

Affiancamento nell'attività di verifica che segue alla formazione degli aspiranti volontari.

- Svolgimento di attività di accompagnamento Piedibus sulle linee

attività di accompagnamento in linea con ruolo di conduttore o controllore (secondo le esigenze) o come mediano aggiunto nelle linee molto frequentate; attività di tutor di linea (solo dopo aver acquisito sufficiente esperienza).

- Attività di rilevazione ed elaborazione dei dati generati nel servizio delle

single linee singole e del servizio nel suo complesso

scarico dei dati di servizio da inviare al coordinatore del servizio, prima elaborazione dei dati di servizio, affiancamento nelle attività di verifica e monitoraggio necessarie

- Attività di comunicazione e sensibilizzazione

partecipazione a vario titolo nelle manifestazioni promozionali del servizio, accompagnamento di gruppi di minori in attività ludico-didattiche giornaliere e residenziali, preparazione parziale di campagne informative legate al servizio

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

9) *Numero posti senza vitto:*

10) *Numero posti con vitto:*

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :*

13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede flessibilità oraria, e disponibilità saltuaria per il pernottamento in missione e per i giorni festivi (sabati e domeniche).

14) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. volontari per sede</i>
1	Locali dell'associazione (sede)	Castelfiorentino	P.zza Cherubini	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

15) *Nominativo operatore di progetto (almeno uno per sede):*

-*NOME: Alessandro Casoli:*

-*DATA NASCITA: 12/10/1973*

-*INDIRIZZO MAIL: volontari@etabetaonlus.org*

-*TELEFONO: +39 340 5630771*

-*CURRICULUM*

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Attività di sportello ed informazione durante gli orari d'ufficio in cui si ricevono aspiranti volontari o semplicemente ragazze/i che vorrebbero saperne di più (almeno una volta alla settimana **(2-3 ore / settimana)**).

Distribuzione di materiali informativi presso la sede e la rete di enti collaboratori, istituzioni, luoghi di ritrovo, ecc.

Disponibilità a partecipare ad eventi multilaterali per la conoscenza e la promozione del Servizio Civile Regionale promossi da Regione Toscana. **(ore ?)**

Inserimento nel sito dell'associazione di contenuti e materiali grafici dell'Ufficio del Servizio Civile Regionale **(2 ore)**.

Prime due sessioni formative dei volontari dedicate all'informazione sul Servizio Civile Regionale **(6 ore)**.

Accoglimento di uditori esterni alle prime sessioni formative sul Servizio Civile Regionale **(6 ore)**

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Inizio progetto: dopo la prima settimana, incontro con i volontari per verificare il loro adattamento nel contesto della nuova esperienza

Alla fine del primo mese: incontro di prima analisi sullo svolgimento del progetto.

Ogni 15 giorni: riunione con i volontari per analisi e monitoraggio andamento progetto, problemi incorsi e possibili soluzioni, proposte.

Alla fine di ogni mese: incontro riepilogativo e monitoraggio sullo stato di fatto del progetto e sugli obiettivi da raggiungere.

Alla fine di ciascun mese per ogni volontario sarà redatta da parte del responsabile del progetto una **scheda di valutazione dell'operato del volontario** in forma libera riguardante il suo inserimento nel progetto, eventuali difficoltà riscontrate, ipotesi e strade percorse per cercare di risolverle. Tale scheda potrà essere allegata ai documenti di controllo che attestano la presenza al servizio, il rispetto degli orari concordati, lo svolgimento dei compiti assegnati.

Ogni tre mesi: somministrazione ai volontari e compilazione da parte loro di una scheda di valutazione riguardante il progetto in cui sono impiegati, le attività specifiche di impiego, il clima generale di lavoro, la valutazione del coordinatore del progetto e dei suoi collaboratori.

Alla fine del servizio: valutazione finale che chiude la pratica di monitoraggio dell'operato del singolo volontario preludio dell'attestazione di partecipazione.

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

TITOLI DI STUDIO MINIMI: Diploma di scuola superiore quinquennale (maturità) o Qualifica di scuola professionale.

ALTRI REQUISITI MINIMI:

disponibilità a svolgere tipi di compiti anche molto diversi l'uno dall'altro, sana e robusta costituzione (le attività spesso si svolgono all'aperto), attitudine all'utilizzo di strumenti tecnologici il cui utilizzo per essere efficace richiede attenzione e preparazione preventiva ricavabile solo con la formazione (data logger GPS e fisici, tag RFID).

CONOSCENZE, REQUISITI ED ABILITA' DI BASE: uso avanzato del computer, conoscenza della lingua inglese, buona disponibilità ai lavori considerati manuali ed un certo spirito di adattamento.

CONOSCENZE, REQUISITI ED ABILITA' PREFERENZIALI: utilizzo di software e metodologie GIS e Autocad, conoscenza avanzata della lingua inglese, conoscenze pratiche di tecniche murarie, idraulica semplice ed altre tecniche e nozioni derivanti da formazione professionale o apprendistato tecnico.

Laurea triennale o magistrale in discipline attinenti lo svolgimento del servizio.

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

A carico dell'associazione proponente saranno:

- personale specifico
- formazione specifica
- costi relativi alle dotazioni tecnico/strumentali
- eventuali spese/rimborso viaggi in missione dei volontari

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione delle attività progettuali saranno fornite dal soggetto ospitante (Ass. Eta Beta Onlus) e comprendono:

- dotazioni telematiche
- materiali ed attrezzature di laboratorio
- cancelleria varia e materiale di consumo

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e capacità professionali acquisibili e quindi spendibili anche in altri contesti professionali e non includono:

- conoscenza approfondita di tecniche per la mobilità sostenibile
- conoscenza di alcune tecniche di restauro e di manutenzione
- acquisizione di alcuni metodi di ricerca trasferibili anche su altri tipi di ricerca
- acquisizione di prassi operative implementabili anche in servizi diversi
- capacità di costruire format per la presentazione di dati e di relazionare su di essi

Formazione generale dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

La formazione è effettuata direttamente dall'associazione con l'apporto di esperti in alcuni specifici settori.

23) *Modalità di attuazione:*

Direttamente organizzate dall'Associazione proponente il progetto, in sede con apporto di specialisti quando ciò sia necessario.

Gli incontri prevedono delle lezioni frontali in aula con l'ausilio di presentazioni in Powerpoint e proiezioni. Approfondimenti e consegna di materiale didattico.

Per una migliore e completa formazione sono previste anche eventi formativi di tipo attivo e sul campo.

Per specifiche attività ci avvaliamo anche di un servizio di tele-formazione per tutti gli ambiti di nostra competenza.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale, il percorso di formazione si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

Metodologia

- consapevolezza di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al sapere comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali

Attraverso elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali.

Le tecniche utilizzate comprenderanno, in maniera ampia, la **sinottica** e il **metodo dei casi**, il **T-group** e l'**esercitazione**, i **giochi di ruolo** e l'**outdoor training**, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

- formazione a distanza

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- corso d'inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio
- incontri di formazione permanente di alcune ore o alcune giornate ciascuno

durante i momenti di verifica verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

Sono previste alcune verifiche finalizzate anche alla misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, sia in fase di accesso al servizio che nel corso del servizio a conclusione dei singoli moduli formativi. Successivamente alla compilazione delle schede sono previsti momenti di condivisione e di confronto di gruppo.

Fermo restando le ore complessive di formazione e di temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

25) *Contenuti della formazione:*

Moduli formativi

- 1) L'identità del gruppo in formazione (4 ore non frontale)
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (4 ore non frontale)
- 3) Il dovere di difesa della Patria (2 ore frontali)
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta (2 ore non frontali)
- 5) La protezione civile (2 ore frontali)
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza (2 ore non frontali)
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (2 ore frontali)
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore non frontali)
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile (4 ore non frontale)
- 10) Presentazione dell'Ente (4 ore frontali + 8 ore non frontali)
- 11) Il lavoro per progetti (4 ore non frontali)

26) *Durata:*

40 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

27) *Sede di realizzazione:*

La formazione è effettuata direttamente dall'associazione con l'apporto di esperti in alcuni specifici settori.

28) *Modalità di attuazione:*

Direttamente organizzate dall'Associazione proponente il progetto, in sede con apporto di specialisti quando ciò sia necessario.

Gli incontri prevedono delle lezioni frontali in aula con l'ausilio di presentazioni in powerpoint e proiezioni. Approfondimenti e consegna di materiale didattico.

Per specifiche attività ci avvaliamo del servizio di tele-formazione per tutti gli ambiti di nostra competenza

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Saranno previsti:

- incontri tematici frontali
- dinamiche non formali

incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei volontari con l'uso delle situazioni di apprendimento tipiche del

T-group, focus group, action learning, metodo dei casi, esercitazioni, giochi di ruolo didattici, outdoor training

- formazione a distanza
- laboratori pratici

30) *Contenuti della formazione:*

Secondo le seguenti tematiche operative:

Sicurezza nel espletamento dei propri compiti all'interno delle attività di progetto e nei luoghi di loro svolgimento

16 ore complessive

Attività di salvaguardia, restauro conservativo e recupero paesaggistico

22 ore complessive

Campagne di ricerca sul campo o indoor e individuazione di tracciati pedonabili

12 ore complessive

Preparazione per le attività manutentive

16 ore complessive

Attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio tutelato

10 ore complessive

Preparazione per le indagini statistico-conoscitive per il servizio; studio di fattibilità per più linee Piedibus e loro progettazione

12 ore complessive

Approntamento dei sistemi di segnalazione ed informazione necessari

6 ore complessivi

Svolgimento di attività di accompagnamento Piedibus sulle linee

20 ore complessive

Attività di rilevazione ed elaborazione dei dati generati nel servizio delle singole linee e del servizio nel suo complesso

8 ore complessive

Attività di comunicazione e sensibilizzazione

14 ore complessive

Formazione di nuovi volontari

20 ore complessive (opzionale)

31) *Durata:*

136 ore obbligatorie + 20 ore (opzionali)

Altri elementi della formazione

32) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Monitoraggio della formazione generale.

Il monitoraggio del percorso di formazione generica sarà realizzato attraverso la compilazione di schede di valutazione che saranno poi condivise e discusse all'interno del gruppo (per quel che riguarda la formazione generica).

Relativamente alla formazione specifica sono previsti incontri periodici con lo staff ed il responsabile del progetto.

La finalità di questa attività è quella di valutare la crescita dei volontari in termini di acquisizione di maggiori competenze, nonché di misurare il livello qualitativo dell'intero percorso di formazione.

Data

Il Responsabile legale dell'ente